

IIS BACHELET

Istituto d'Istruzione Superiore Statale - Abbiategrasso



Piano per l'Inclusione (Ex-PAI)

Anno scolastico 2024/2025

Piano Annuale per l'Inclusione

Direttiva M.27/12/2012

C.M. n. 8 del

6/3/2013 Nota

27/6/2013

Indicazioni MIUR 22/11/2013

Piano per l'inclusione

D. Lgs 66/2017

Premessa

La scuola italiana abolendo le classi differenziali, per gli alunni svantaggiati, con la Legge 517/77 ha intrapreso un lungo cammino, coraggioso, fortemente inclusivo, che ne ha fatto nel panorama internazionale un “modello” riconosciuto e apprezzato.

L'operazione normativa, portata avanti con la legge 104/92, fino alla 170/2010 e alle più recenti Direttive e Circolari ministeriali, ha evidenziato questa forte scelta valoriale basata sulla persona e la sua unicità.

La scuola che include non è la scuola che offre a tutti gli stessi strumenti a prescindere dai bisogni e dalle risorse personali. La scuola che include è la scuola che *com-prende* nella doppia accezione della parola:

“Comprendere” nel senso di capire, conoscere, accogliere il vissuto dell'altro; “com-prendere” (lat. *comprehendere*, comp. di *cum* ‘con’ e *prehendere* ‘prendere’), nel senso di prendere con sé, accogliere, fare posto all'altro, arricchendo noi stessi grazie all'esperienza dell'altro. Comprendere il nostro essere AUTENTICI, non diversi. Per tale ragione la presenza di persone con disabilità, differenti esperienze di vita e funzionamenti genera un potenziale arricchimento per la comunità educativa intera, a patto che la stessa condivida il suddetto punto di partenza etico.

In concreto, per comprendere, è necessario:

- ✓ essere INFORMATI: conoscere i propri diritti non è scontato, è già un traguardo. Informarsi ed informare è un compito reciproco di famiglie e istituzioni scolastiche, ma queste ultime, in quanto strutture pubbliche, hanno il compito di farlo in modo adeguato ed accessibile;
- ✓ serve saper dare RISPOSTE ADEGUATE nei tempi e nei contenuti;
- ✓ serve creare spazi di CONDIVISIONE per superare paure, solitudini e diffidenze reciproche.

A partire da questi assunti, il Protocollo di rete per l'inclusione si propone di supportare gli studenti e le studentesse nell'emersione del proprio potenziale, riconoscendo il valore della comunità

educante all'interno della quale sono inseriti e del valore imprescindibile che un gruppo di lavoro efficace, di pari ed adulti che detengono la responsabilità educativa, può generare.

Se è vero che ogni alunno necessita di una cura e una attenzione "su misura", è vero che in ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione*, permanente o temporanea, per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse, problemi di salute, etc.

Quest'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Quest'area comprende tre grandi sottocategorie:

- ✓ Disabilità (Legge 104/1992);
- ✓ Disturbi evolutivi specifici (DSA) (L. 170/2010 e Linee guida allegate al Decreto 5669/2011);
- ✓ Svantaggio socioeconomico linguistico, culturale (BES) (DM del 27 dicembre 2012 e successiva Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013).

Altre normative di riferimento:

- Art. 3 ed Art. 34 Costituzione.
- Legge 118/71 (relativa all'invalidità civile).
- Legge 517/77 (introduzione insegnante di sostegno).
- La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS.
- D. Lgs 297/1994 "Testo unico in materia di Istruzione".
- Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CPDR) ratificata con Legge 3 marzo 2009, n.18.
- DPR 122/2009 "Regolamento sulla valutazione".
- D. Lgs 62/2017 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato".
- D. Lgs 63/2017 "Diritto allo studio".
- D. Lgs 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità" (c.d. "Decreto sull'inclusione").
- Linee guida per la redazione della certificazione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del profilo di funzionamento tenuto conto della classificazione internazionale delle malattie (ICD) e della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF) dell'OMS.
- D. Lgs 96/2019 "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".
- Decreto interministeriale 182/2020 "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66".

- DM 153/2023 “Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182”.

Il Piano per l’Inclusione (ex-PAI) non è un documento dissociato dal PTOF ma è parte integrante di esso, anzi il Collegio dei docenti attraverso il PTOF dovrà chiarire il processo di inclusione che la comunità educante ha scelto come cardine essenziale dell’azione didattico-educativa. Il PI, previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8/2013, analizza le criticità e i punti di forza del piano per l’inclusione della scuola allo scopo di progettare azioni di miglioramento. All’interno di questo documento è compresa un’ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale nella scuola l’anno successivo. Vengono quindi programmati gli obiettivi da perseguire e le attività da porre in essere.

Piano per l'Inclusione

Parte 1 - Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
☐ minorati vista	
☐ minorati udito	
☐ Psicofisici	26
2. disturbi evolutivi specifici	
☐ DSA	97
☐ ADHD/DOP	
☐ Borderline cognitivo	
☐ Altro	
3. svantaggio	76
BES totali	199
% su popolazione scolastica giugno 2024	15,25%
Popolazione scolastica totale a settembre 2024	1312
Liceo delle Scienze Umane	Maschi 32 Femmine 265 Totale 297
Liceo Scientifico e Linguistico	Maschi 303 Femmine 384 Totale 687
Istituto tecnico economico	Maschi 179 Femmine 149 Totale 328
Popolazione scolastica totale a giugno 2024	1305
Liceo delle Scienze Umane	Maschi 33 Femmine 261 Totale 294
Liceo Scientifico e Linguistico	Maschi 301 Femmine 385 Totale 686
Istituto tecnico economico	Maschi 176 Femmine 149 Totale 325

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentori		SI
Altro:	PERSONALE ATA	SI
Altro:	Referente Ambito territoriale (25)	SI

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	//

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	//

Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI

	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2 (PNRR).	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: Gestione dei comportamenti problematici in classe (Ente organizzatore USR)	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro: - Garantita la continuità didattica dei docenti di sostegno.		X			

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno 2024/2025

OBIETTIVO	LIVELLO DI RAGGIUNGIMENTO*	SPECIFICA
Istituzione della Commissione Inclusione con docenti di sostegno e almeno un referente per indirizzo non di sostegno.	Non raggiunto	Si è avuta difficoltà nel proporre e realizzare questo obiettivo perché c'è stato un cambio della figura del referente e perché la maggior parte dei docenti di sostegno erano di primo contratto presso il nostro istituto.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti in particolare per quanto concerne: - spettro autistico; - DSA -italiano L2; - prove equipollenti.	Parzialmente raggiunto	Corso CLIL - Metodologia italiano L2 tenuto da esperto formatore (interno).
Potenziamento dei corsi di italiano L2 per studenti (alfabetizzazione e consolidamento).	Raggiunto	Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi inclusivi e valorizzazione risorse esistenti.	Parzialmente raggiunto	Creazione pagina web del Gruppo inclusione. Lavoro e supporto Peer to peer
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.	Parzialmente raggiunto	Percorso Mentoring D.M. 19/2024. Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.	Parzialmente raggiunto	Raccordi con scuole secondarie di primo grado. PCTO: avviato un progetto di collaborazione con Afol Milano (progetto METIDE) che, al termine di un primo percorso di formazione, mira alla creazione di uno sportello all'interno della scuola, destinato a consulenza sull'orientamento per studenti con disabilità.

*Raggiunto - Parzialmente raggiunto - Non raggiunto

Parte 2 - Obiettivi di incremento dell'inclusione proposti per il prossimo anno

- A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo: istituzione di una Commissione Inclusione (sito e drive, fondi, DSA, disabilità, BES, corsi di formazione, orientamento, italiano L2) con docenti di sostegno e almeno un referente per indirizzo non di sostegno.
- B. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti in particolare per quanto concerne:
- il funzionamento nello spettro autistico;
 - i disturbi specifici di apprendimento;
 - portale SIDI per stesura PEI e portale COSMI PDP;
 - costruzione prove equipollenti e modalità di valutazione.
- C. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi e valorizzazione delle risorse esistenti:
- aggiornamento assiduo del sito con informazioni utili alla comunità educante;
 - aggiornamento assiduo di uno spazio virtuale contenente strumenti utili alla comunità educante per attività inclusive (video, canzoni, film, appunti, presentazioni, libri, realtà sul territorio);
 - realizzazione di uno spazio di scambio di materiale didattico tra studenti e studentesse;
 - ampliare l'offerta delle proposte extracurricolari per tutti gli indirizzi (Scala, scacchi, spettacolo teatrale e musicale di fine anno);
 - proposta di un corso sulle competenze digitali tenuto dagli studenti e dalle studentesse;
 - rendere sistematico e dedicato ad ogni classe l'incontro con studenti e studentesse universitari con disabilità o con esperienze di vita particolarmente interessanti e motivanti circa la loro esperienza di studi.
- D. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:
- raccordi con scuole superiori di primo grado focalizzati sul percorso degli studenti e studentesse con disabilità;
 - incrementare le occasioni di confronto sull'orientamento presso le scuole secondarie di primo grado;
 - realizzare e incrementare contatti con le università per un confronto sull'orientamento degli studenti con disabilità riguardo ai corsi e i servizi offerti loro.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Si istituisce il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Circolare MIUR n.8 del 6 marzo 2013, dalla Legge 53/2003 e dal D. Lgs 66/2017 attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione".

-Compiti e funzioni del GLI:

1. rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.;
5. elaborazione del "Piano per l'Inclusione";
6. interfaccia con i CTS, CTI, servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.

- Il GLI potrebbe essere composto da:

- Dirigente Scolastico.
- Funzione Strumentale.
- Rappresentanza dei Docenti coordinatori di classe.
- Docenti di sostegno.
- Personale ATA.
- Assistenti Sociali (se disponibili).
- Psicologa (se disponibile).

-Consiglio di Classe:

- ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia;
- deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) in cui definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità in cui è chiamato a redigere il P.E.I.

-Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) potrebbe essere composto da:

- Dirigente Scolastico.
- uno o più rappresentanti dei docenti di classe;
- dallo studente;

- dal docente di sostegno;
- dall'assistente educatore (se previsto);
- dagli operatori sanitari/specialisti;
- dai genitori;
- altre figure indicate dalla famiglia.

-Funzioni del GLO:

- individua e coordina le "linee di fondo" del P.E.I
- verifica in itinere i risultati.

-Collegio dei Docenti:

Discute e delibera il Piano per l'Inclusione, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere.

2) Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partecipazione dei docenti a corsi di formazione funzionali alle strategie su tematiche BES e per la realizzazione del PI, proposti da Enti di Formazione/Scuola/Università, o utilizzando risorse umane interne specializzate.

3) Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il Consiglio di Classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte "non adeguate alla condizione di partenza". Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità, disturbo o svantaggio. Per le stesse saranno previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire una sufficiente riflessione.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima delle stesse.

-DSA:

- si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale;
- sono previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali.

-altri alunni BES:

- possono essere fissati obiettivi minimi nel PDP.

-Disabilità:

- si terrà conto della tipologia della programmazione svolta e degli obiettivi specifici individuati nei singoli P.E.I. in funzione dei differenti progetti di vita.

4) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le risorse umane impegnate all'interno dell'IIS sia per quanto riguarda gli studenti con disabilità sia per gli alunni con svantaggio sociale, linguistico, economico, sono:

- docenti;
- psicologi;
- docenti di sostegno.

Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:

- dell'organico di sostegno;
- della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione di disabilità della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- del PEI.

La didattica per l'inclusione si avvarrà altresì:

- delle classi aperte;
- progetti finalizzati all'inclusione:
 - sportello di ascolto adolescenti;
 - assistenza alunni con disagio;
 - corsi di alfabetizzazione e/o potenziamento L2.

5) Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- La scuola si propone di effettuare consultazioni informativo-gestionale con CTS e CTI.
- Rapporti con ASL in occasione degli incontri PEI e per l'attivazione di percorsi di educazione all'affettività.
- Collaborazione con aziende ospitanti (percorsi alternanza Scuola-Lavoro).
- Collaborazione con Enti Pubblici (Comuni, Città Metropolitana, USP).

6) Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola si propone di instaurare un dialogo costante e proficuo con le famiglie. Infatti, ai sensi dell'art 12 comma 5 della L. n. 104/92, la famiglia ha diritto di partecipare alla formulazione del Profilo Dinamico Funzionale e del PEI. I rapporti fra istituzione scolastica e famiglia avverranno, come del resto già avviene, nella logica del supporto alle famiglie medesime in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità. La famiglia rappresenta infatti un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Particolare importanza è l'attività rivolta ad informare la famiglia sul percorso educativo che consente all'alunno con disabilità di poter usufruire di una valutazione differenziata e, al termine del corso di studi, di acquisire l'attestato di frequenza piuttosto che il diploma di scuola secondaria superiore. Per opportune finalità informative, risulta fondamentale il ricorso al fascicolo personale dell'alunno con disabilità, la cui assenza può incidere negativamente tanto sul diritto di informazione della famiglia quanto sul più generale processo di integrazione.

7) Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Il PEI e il PDP rappresentano, come già rilevato, gli strumenti cardine nella proposta di un percorso educativo e formativo, che risponde all'esigenza di assicurare lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi e inclusivi.

8) Valorizzazione delle risorse esistenti

Una volta appurata la peculiarità dei B.E.S. presenti, la scuola avrà cura di garantire la valorizzazione delle risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno per uno scambio di conoscenze e di competenze professionali.

9) Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'IIS intende stabilire rapporti con le Associazioni del territorio in progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa e collaborare con le Fondazioni e tutti gli enti che predispongono fondi per progetti specifici.

10) Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'IIS Bachelet si prefiggerà di rafforzare i contatti e i momenti di confronto delle attività non solo di orientamento in ingresso e in uscita ma anche in progetti che vedranno il coinvolgimento delle scuole del territorio dei diversi gradi dell'istruzione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

TIPOLOGIE, CARATTERISTICHE E AZIONI DA INTRAPRENDERE

